

DOMANDA:

La seconda domanda è di Agnès che si chiede cosa succede per il fatto di dare il suo corpo alla medicina, alla ricerca, subito dopo la morte.

RISPOSTA di ANNE:

A quel proposito scrivo dettagliatamente quello che può succedere dopo la morte nel libro “E se la vita continuasse?” quando la giovane donna muore in un incidente di macchina e che le si prelevano gli organi per effettivamente dare agli uni e agli altri. Avrete dunque delle indicazioni più precise in quel libro “E se la vita continuasse?”

Detto questo, non c'è niente di male nel dare i propri organi, se siete d'accordo, se quello non vi crea uno choc. Se avete dato il vostro accordo, questo crea semplicemente un legame con le persone, con il ricevente fino alla morte del ricevente; e non impedisce di evolvere su altri piani. Quello crea un legame, che difatti è un legame d'amore poiché permette alla persona di vivere. Non è veramente l'ideale nella misura nella quale il ricevente riceve una parte delle memorie della persona che è deceduta, e per quel motivo alle volte è un poco complicato; però ci sono molti casi in cui tutto certamente si risolve e dove l'organo si adatta al corpo in cui si trova di nuovo.

Bisognerebbe poter parlare in modo molto più dettagliato, però, in generale, è quello che vi posso dire oggi.